

SANTA GIUSTINA Roffarè (Fistel): «Abbiamo già accettato licenziamenti e cassa straordinaria»

Alla Cartiera quattro ore di sciopero

L'azienda vuole ridurre il costo del lavoro ma Cisl e Cgil dicono "no" agli ennesimi tagli

Lina Pison

SANTA GIUSTINA

Rottura tra la società Reno De Medici e i sindacati. Proclamato dalle segreterie di Fistel Cisl di Belluno e Treviso e della Slg Cgil di Belluno, insieme alle Rsu dello stabilimento di Santa Giustina, uno sciopero di 4 ore per martedì prossimo dopo che l'azienda ha disdetto gli accordi sindacali aziendali per i dipendenti della cartiera. Il nodo del contendere è la riduzione dei costi. Su un punto la Cisl era stata chiara: «Non siamo disponibili a discutere del costo del lavoro e a ridurre pezzi di salario contrattati». Da qui lo strappo. Una spaccatura difficile da ricucire. «La disdetta - si legge in una nota congiunta di Slg Cgil e Fistel Cisl - è temporalmente l'ultimo atto di una trattativa in atto

da alcuni mesi e che ha prodotto la firma di accordi di cassa integrazione straordinaria e di mobilità per gestire i 43 esuberanti dello stabilimento di Santa Giustina». Esuberanti dovuti ad un investimento massiccio in macchinari di circa 24 milioni di euro nel prossimo triennio in grado di dare lavoro per i prossimi 10-20 anni. «Dopo una lunga discussione al ministero dello Sviluppo economico - spiegano i sindacati - le nostre disponibilità erano chiare: per Santa Giustina, sulla base dell'accordo già stipulato qualche anno fa, si poteva portare a detassazione una quota del salario derivante dagli accordi aziendali. Inoltre, ci siamo sempre resi disponibili a discutere di aumento di produttività, di efficienza e di qualità. Ci pare miope la poca visione dell'azienda che non tenga conto di questi obiettivi».

«Per i nuovi assunti - continua la nota - l'azienda ci ha proposto l'applicazione solo del salario del contratto collettivo nazionale di lavoro. Non abbiamo detto solo no, ma abbiamo proposto una validissima alternativa prevedendo un ingresso in azienda a condizioni di contratto nazionale e una graduale acquisizione nel tempo degli istituti derivanti dalla contrattazione aziendale». «Per queste nostre disponibilità - dichiara Rudy Roffarè della segreteria Cisl Belluno Treviso - riteniamo incomprensibile e controproducente la disdetta degli accordi aziendali vigenti che vanifica il lavoro importante di alcuni mesi e apre una fase di inevitabile conflittualità che danneggerà l'intero gruppo in una fase difficile per l'azienda e per il settore».

© riproduzione riservata